

Allarme Rsa: 150 positivi in 10 giorni

Operatori contagiati, assistenza in crisi

Rimuovere filigrana ora

Già tre cluster in provincia: Bardineto, Calizzano e ora Noli. Alisa: «Fenomeno casuale. Il virus si manifesta in modo esplosivo»

Luisa Barberis

Case di riposo di nuovo nel mirino del Covid. Un terzo focolaio di contagi, nella rsa Villa Rosa di Noli, ha fatto scattare l'allarme in provincia, dove già si erano innescati i cluster nelle strutture di Calizzano e Bardineto. In meno di dieci giorni sono venuti a galla più di 150 positivi: 58 ospiti su 65 e 11 operatori a Villa degli Abeti di Bardineto, 60 alla casa di riposo Suarez di Calizzano e altri 31 a Villa Rosa di Noli.

Una situazione quest'ultima che ha fatto schizzare i contagi in provincia a quota 1.133, 71 in più solo ieri. Ma che per il commissario di Alisa per le rsa, Ernesto Palummeri, non deve spaventare: «Il virus non circola più velocemente a Savona che altrove. Purtroppo la caratteristica di questa seconda ondata è che l'infezione si manifesta in modo esplosivo: nonostante tutte le misure che abbiamo adottato e i controlli ai quali il personale viene sottoposto ogni due settimane, quando il virus entra in una comunità chiusa si diffonde con estrema rapidità. Per questo esplodono focolai con numeri importanti, ma che vengono intercettati precocemente». Oggi viene sottoposto a tampone anche chi non ha sintomi, così si preven- gono casi gravi. «Anche una sola vittima è motivo di dolore - aggiunge Palummeri -, ma l'essere tempestivi e più efficaci nelle cure ha fatto calare il tasso di mortalità nelle strutture. Al momento la situazione nel savonese è sotto controllo: è del tutto casuale che le tre strutture siano nella stessa provincia».

La stragrande maggioranza degli ospiti di Bardineto, Calizzano e Noli sono pazienti asintomatici. A Bardineto, tuttavia, si è registrata una vittima. L'aspetto critico, semmai, è che manca personale. «Il problema delle strutture è che insieme agli ospiti si ammalano anche gli operatori - continua Palummeri -, anzi, trattandosi di comunità chiuse, è probabile che siano loro a portare il virus, con i conseguenti problemi per sostituire chi si contagia.

L'Asl savonese sta affrontando non senza difficoltà questo aspetto e il personale sta reagendo in modo egregio». Da Calizzano nel frattempo è scattata una richiesta



I medici all'interno della Rsa per fare i test sugli anziani

di aiuto all'Ordine dei medici di Savona, Imperia e Genova, in modo da reperire nuovi camici bianchi (sono già stati assunti oss) in modo da rafforzare gli organici nel periodo in cui i contagiati dovranno assentarsi dal lavoro.

Sempre in Alta Val Bormida ieri è stato fatto il punto per organizzare il rientro degli ospiti alla casa di riposo Suarez: gli anziani sono stati trasferiti a Villa degli Abeti di Bardineto, alla rp Noceti e alla rsa La Riviera di Savona. «Per il ritorno a casa ci vorranno circa 20 giorni - spiega il sindaco Pierangelo Olivieri - Abbiamo concordato insieme all'Asl un percorso volto a garantire la sicurezza: al momento tutti gli ospiti sono stati trasferiti e ora la struttura verrà svuotata anche degli effetti personali dei ricoverati. Resteranno soltanto gli arredi e a quel punto la Suarez verrà sanificata, verranno tracciati i percorsi e create aree filtro per separare i locali e prevenire altri eventuali problemi».

I venti giorni dovrebbero anche garantire il tempo di guarigione degli operatori, che verranno formati prima di tornare al lavoro per accogliere gli anziani che torneranno a Calizzano mano a mano che torneranno negativi.

La casa di riposo ha aperto un canale diretto con le famiglie degli ospiti. Il direttore Bombelli: «Difficile capire come il Covid sia entrato da noi»

Villa Rosa con il fiato sospeso: per ora nessun caso grave

La preoccupazione del sindaco

IL CASO

Silvia Andretto / NOLI

Dopo l'allarme scattato domenica alla casa di riposo Villa Rosa di Noli per l'esito positivo al Covid dei tamponi, effettuati sui 34 ospiti e su 3 operatori dei 26 in totale, ieri mattina, la direttrice e la coordinatrice hanno dato garanzie che tutti versano in discrete condizioni cliniche e che la struttura mantiene costanti rapporti con le famiglie.

«Fino a domenica scorsa la situazione alla nostra Casa di riposo era tranquilla al punto che ci consideravamo "Covid free" - dice Francesco Bombelli, presidente da una dozzina



LUCIO FOSSATI
SINDACO
DI NOLI

«L'esperienza e la professionalità di chi gestisce questa struttura faranno sì che questa situazione si risolva»

di anni della società "Per Noli" che gestisce la casa di riposo nolese - Nelle ultime due settimane abbiamo avuto 3 pazienti positivi di cui 2 sono ancora ricoverati all'ospedale di Albenga e uno purtroppo è mancato. L'allarme però è scattato domenica quando sono arrivati i risultati dei tamponi fatti sui 39 ospiti di cui 31 sono risultati positivi oltre ai 3 operatori. La situazione clinica è comunque tranquilla e abbiamo anche qualche paziente asintomatico. L'Asl è sempre stata in linea con noi attuando l'isolamento immediato per i positivi e il direttore medico ha sempre monitorato da vicino la situazione».

E aggiunge: «Difficile capire come si sia scatenato il contagio. Dal luglio scorso nes-

sun esterno ha più avuto accesso alla casa di riposo. Ma pazienti si recano nei vari ospedali e in Asl per le medicazioni e le visite. I nostri ospiti per lo più non sono autosufficienti e sono seguiti, sempre da un'équipe medica e fisioterapica. Stretto e collaborativo si è rivelato anche in questo caso il rapporto con il Comune. Il sindaco Fossati, ieri mattina, si è recato nella nostra struttura per verificare da vicino la situazione. Siamo tutti coesi e solidali a fare sempre il meglio per i nostri "nonnini"». Preoccupato il sindaco Lucio Fossati, già domenica si è relazionato con il presidente Bombelli. «Mi ha sollevato sentire che non ci sono casi gravi né fra gli ospiti né fra i dipendenti - sottolinea Fossati - e che, già dal pomeriggio di domenica, la loro squadra di medici e operatori stesse gestendo la situazione con Asl per approntare tutte le procedure e le cure del caso in pieno rispetto delle linee guida. Siamo certi che l'esperienza e la professionalità di chi gestisce la casa di riposo e di tutte le persone che vi operano, ampiamente dimostrate nel tempo, faranno sì che questa situazione possa risolversi nel modo migliore possibile».